

BLOCCO 1

L'ECONOMIA AZIENDALE

L'economia aziendale è la disciplina che studia quali sono le condizioni di esistenza, cioè di manifestazioni di vita, di un ente che si chiama "AZIENDA".

Noi utilizziamo questa parola molto spesso nel linguaggio comune, ma per la maggior parte in modo improprio.

L'azienda è **un insieme di beni e persone coordinati fra di loro.**

EX- Pensiamo ad esempio ad un Supermercato, un'industria o alla Fiat, sono appunto tutte aziende. Nel caso della Fiat possiamo osservare che è fatta di persone, cioè operai, manager, fornitori, clienti, e di beni cioè di fattori produttivi di cui la Fiat si serve per funzionare.

Questi due elementi, cioè Beni e Persone, sono parte dell'azienda ma sono tra di loro collegati e non possono essere isolati. Devono infatti dialogare fra di loro, confrontandosi e lavorando insieme per raggiungere una finalità comune.

L'azienda quindi è una **coordinazione sistemica.**

I beni possono essere: i capannoni, gli impianti, i macchinari, le attrezzature cui FIAT si serve per realizzare il prodotto finito, cioè le auto.

L'economia aziendale dunque studia l'azienda con specifici strumenti che noi andremo ad esaminare.

Quest'operazione serve per vedere come le risorse dell'azienda vengono allocate per raggiungere gli obiettivi che si pone, questo perché l'azienda non è un ente tratto, ma è reale poiché appunto è fatta di una coordinazione concreta.

L'obiettivo dell'azienda è **dare una destinazione alle attività svolte dalle persone o dai beni che quelle persone forniscono (diventando proprietà dell'azienda stessa), raggiungendo una finalità più alta.**

Per capire come devono essere destinate o allocate queste risorse, bisogna compiere delle **scelte economiche**, cioè delle scelte fatte per verificare, decidere come andare a posizionare o coordinare nella

maniera migliore possibile quelle risorse, per poi raggiungere gli obiettivi aziendale (cioè l'OPTIMUM ECONOMICO AZIENDALE). Dunque il Minimo comune denominatore tra Beni e Persone è appunto raggiungere l'obiettivo prefissato.

I beni e le persone per hanno un problema: **sono scarse**.

Cioè sono presenti in natura in quantità limitata, quindi bisogna scegliere come allocarli al meglio per poter raggiungere l'obiettivo e per poter affrontare la **pressione concorrenziale** delle altre aziende.

EX- FIAT è concorrente alla PEUGEUT, ma ha un problema cioè quello di allocare le sue risorse per sbaragliare la concorrenza di Peugeot, che concorre con essa per soddisfare il medesimo bisogno. La Fiat (in particolare il suo manager) deve prendere delle scelte economiche per allocare in maniera migliore queste risorse.

Studiare l'economia aziendale serve per valutare tutto questo, per poi prendere scelte economiche adatte per accogliere il maggior numero di clienti interessati al bene che produce, mettendo in evidenza la limitata quantità delle risorse presenti in natura.

Questo permette all'azienda di operare al meglio, cioè essere **EFFICACE ed EFFICIENTE**, cioè raggiungere l'**ECONOMICITA** (ovvero raggiungere nello stesso tempo l'**efficacia strategica** e l'efficienza operativa).

Efficace significa raggiungere gli obiettivi che si sono prefissati, utilizzando al meglio le risorse che si possiede senza consumi inutili, mentre Efficiente significa che si raggiunge il risultato in minor tempo possibile.

Attività umana e attività economica.

L'azienda è caratterizzata da:

- **L'ATTIVITA UMANA** è un'attività economica volta alla soddisfazione di bisogni attraverso beni e risorse di ogni tipo. Gli individui per loro natura svolgono delle attività per soddisfare delle esigenze attraverso la ricerca di risorse che permettono di procedere in questo senso.
- **L'ATTIVITA ECONOMICA** invece comporta l'uso di beni e risorse, ovvero mezzi scarsi, per la soddisfazione dei bisogni.

Unità economiche e aziende

L'ATTIVITA ECONOMICA insieme a quella umana, fa parte della stessa medaglia e sono fra di loro fortemente connesse. Essa viene svolta dall'azienda che è chiamata anche **unità economica** poiché è un soggetto responsabile dello svolgimento dell'attività economica.

Le unità economiche si classificano in tre parti:

- **SINGOLI INDIVIDUI** - può decidere anche senza avere o creare un'azienda, di svolgere delle attività economiche.
- **GRUPPI DI PERSONE** - cioè più soggetti che non creano un'azienda ma che comunque si adoperano per poter mettere insieme risorse scarse e allocarle per soddisfare dei bisogni.
- **ENTITA ORGANIZZATIVE COMPLESSE** - cioè le Aziende.

Le UNITA ECONOMICHE non sono necessariamente aziende, perché in alcuni casi può mancare l'elemento che contraddistingue l'azienda cioè la coordinazione economica volta allo svolgimento dell'attività economica. Quando questo elemento manca si ha comunque un'unità economica che svolge un'attività economica ma non si ha l'Azienda.

Definizione generale di "Azienda".

L'**AZIENDA** è un istituto economico poiché svolta le attività economiche continue nel tempo. L'obiettivo è fondarsi oggi ma anche quello di resistere all'usura del tempo, continuare anche dopo la vita del suo fondatore/fondatori, svolgendo delle attività finalizzate a produrre ricchezza.

A differenza dei singoli individui o gruppi di persone, si qualifica come unità economica **complessa** e **organizzata**, questo perché solo attraverso l'organizzazione l'azienda sopravvive nel tempo.

Ci sono due tipologie di azienda:

- **AZIENDA DI PRODUZIONE** - sono tipicamente quelle a cui siamo portati più facilmente a pensare e il loro obiettivo è quello di produrre ricchezza.

EX- FIAT, imprese mercantili, IKEA, Supermercati, attività di estrazione mineraria, TIM, WIND, TRE, VODAFONE, aziende finanziarie come le Banche.

▪ **AZIENDE DI EROGAZIONE** - sono aziende che non si prefissano l'obiettivo di produrre nuovi beni o servizi, ma di erogare servizi esclusivamente per favorire il consumo di determinate categorie di soggetti o di perseguire finalità prive di lucro. Si chiamano anche AZIENDE NO-PROFIT, consentono a terzi di consumare dei servizi o di ottenere benefici senza però guadagnare qualcosa.

L'azienda spesso viene affiancata anche nel linguaggio comune all'IMPRESA, ma si tratta di due cose distinte dalla loro finalità.

L'azienda infatti potrebbe non avere una finalità di lucro, l'impresa invece ha sempre una finalità lucrativa. Hanno però in comune: una coordinazione sistemica, una propria autonomia, la durabilità e il principio di economicità. Inoltre entrambe devono seguire una propria etica, cioè una propria visione del mondo, definendo la propria personalità e il modo con il quale approcciarsi con esso.

La coordinazione sistemica

L'azienda è composta da un insieme di elementi interagenti e interdipendenti, vale a dire legati tra loro da relazioni e rapporti di dipendenza reciproca. Questo sistema è una **coordinazione sistemica**.

EX- il datore di lavoro e l'impiegato non sono uno dipendente dall'altro, però se lavorano insieme sono coordinati, cioè si mettono d'accordo.

Quindi tutte le interazioni e le interdipendenze sono disciplinate da relazioni di reciproca dipendenza (**ex-** l'organismo umano).

La stessa cosa succede in azienda, perché essa è formata da varie parti, beni e persone.

Quindi tutti questi elementi costituiscono un insieme di parti che interagiscono, l'uno dipende dall'altro poiché sono collegati da relazioni reciproche proprio come accade in un corpo umano e quindi non sono in grado di funzionare da soli.

Oltre ad essere un SISTEMA (cioè una coordinazione di parti) è anche un SISTEMA APERTO cioè l'interazione tra i vari elementi che la costituiscono non avviene solo all'interno di essa, ma coinvolge anche

soggetti esterni, i cosiddetti STAYCOLDERS ovvero portatori di interesse.

EX- I fornitori sono coloro che forniscono materie prime all'azienda ma non fanno parte di essa. Però i suoi elementi per funzionare hanno bisogno di scambiarsi risorse con l'esterno, quindi è un sistema aperto perché appunto interagisce con l'esterno che gli fornisce gli INPUT.

EX- Il cliente è un altro esempio esterno, a cui l'azienda vende gli OUTPUT, cioè il prodotto finito.

L'autonomia

L'altro requisito dell'azienda è l'**autonomia**, cioè la capacità dell'azienda di assumere decisioni senza alcun tipo di interferenza da parte di soggetti esterni che sono interessati potenzialmente da conflitti di interessi da essa.

Per definirsi autonoma si deve andare a vedere se riesce ad operare secondo le condizioni di **economicità (efficacia strategica e efficienza operativa)** e assumendo le proprie decisioni autonomamente, raggiungendo appunto un risultato efficiente ed efficace attraverso le sue risorse.

Nella pratica però succede che spesso l'aziende si mettono in relazione l'una con l'altra: **EX- GRUPPI AZIENDALI** —> Philip Morris che produce tanti tipi di sigarette ma è situata anche in altri tipi di mercati (Filadelfia) per avere più opzioni di ricavo.

La Philip Morris è un tipico esempio di Gruppo Aziendale, poiché i settori in cui opera sono molto diversi l'uno dall'altro, restando autonoma rispetto ad altre come la Milka, o la Mendles che produce solo Filadelfia.

Queste aziende raggiungono dei risultati autonomamente però dipendono dalla capogruppo che è la Philip Morris, la quale deve dare il Placet. **RETI AZIENDALI** —> possono esserci anche reti aziendali, cioè varie aziende separate e distinte che iniziano a comunicare fra di loro poiché legate da relazioni dirette o indirette, dettate ad esempio da contratti che stabiliscono limiti entro i quali ciascuna è libera di operare in autonomia rispetto all'altra.

Ci sono dunque questi due casi in cui questa autonomia viene attenuata, in cui non si parla di autonomia piena.

L'Economicità

L'economicità è un obiettivo generale perseguito dalle aziende e si realizza quando l'azienda è efficace sotto il profilo strategico ed efficiente sotto il profilo operativo.

Per misurare l'economicità si va a vedere se è in grado di mantenere condizioni costanti di **equilibrio**. L'equilibrio può essere:

- **EQUILIBRIO ECONOMICO**
- **EQUILIBRIO FINANZIARIO**
- **EQUILIBRIO MONETARIO.**

Quello che ha a che fare con l'economicità è quello economico, che si realizza quando l'impresa è efficace strategicamente, (quando ad esempio previene e anticipa il problema o il mercato, prima che si ponga, per assicurarsi il raggiungimento dell'obiettivo), ed efficiente (quando si fa tutto questo con il minor numero di risorse, come il tempo o i terzi).

L'Attività economica.

L'azienda però non corrisponde all'attività economica, perché essa è l'Istituto che svolge l'attività. E' l'azienda il soggetto attivo che esegue l'attività economica e tutte le operazioni che richiede.

L'attività economica è l'insieme delle decisioni volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali, può essere anche mutevole perché possono cambiare gli obiettivi, il cliente, ecc., ma l'attività svolta è sempre economica se chi la svolge è l'azienda.

Gli Istituti (Azienda e Impresa) svolgono un'attività economica e le Aziende non sono solo quelle che producono per i clienti finali, ma anche quelle che producono per altre aziende (**EX- Tour Operator**).

L'attività economica però non deve essere **ASTRATTA**, ma deve rispettare una serie di condizioni:

- ✓ **ECONOMICITA**
- ✓ **CONTINUA**
- ✓ **DUREVOLE NEL TEMPO**
- ✓ **PROIETTATA ALL'INNOVAZIONE TECNICA ED ECONOMICA**
(cioè deve reperire risorse che sono in grado di assicurare l'equilibrio e il maggior grado di efficienza possibile)

SVILUPPANDO COMPETENZE PROFESSIONALI, RISPETTO AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE LE PERSONE SVOLGONO IN AZIENDA.
✓ ASSICURARE IL CONTINUO COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ (proprio perché l'azienda è un sistema aperto e coordinato sistematicamente).

I rapporti tra economia generale ed economia aziendale.

Noi ci occupiamo di economia aziendale che studia l'azienda, che però non va confusa con l'economia generale, che guarda al MERCATO: cioè il consumatore e il sistema Paese e studia l'andamento dell'economia. Anche i loro obiettivi sono diversi: se l'economia aziendale guarda l'**equilibrio secondo una prospettiva dinamica e durevole**, l'economia generale guarda la **crescita economica, il pilota, la produzione del sistema paese ecc.**

Anche il metodo di studio cambia, perché l'economia aziendale viene studiata attraverso un **approccio induttivo** (cioè si guardano le singole operazioni o eventi che si manifestano nella vita dell'azienda per trarre delle considerazioni generali, cioè generalizzare un fenomeno ed applicarlo a tutte le aziende), nel caso invece dell'economia generale l'**approccio è deduttivo** (segue la logica opposta della precedente poiché va dal generale al particolare, cioè si studia come va il mercato e poi si cerca di dedurre quell'andamento come si rifletterà nelle singole aziende).

Anche la mentalità cambia, quella dell'economia aziendale è **pragmatica** perché si guardano le operazioni così come si manifestano, si guarda quindi la realtà, mentre quella dell'economia generale è **astratta e semplificativa** servendosi di modelli micro e macro-economici, cioè i comportamenti del singolo individuo del mercato al mercato nella sua interezza, come insieme di tutti i produttori e consumatori, guardando però in mercato specifico.

Gli elementi costitutivi dell'economia aziendale

Gli elementi costitutivi dell'economia aziendale sono:

- **LA GESTIONE** - come viene amministrata l'azienda e il come viene studiata la gestione può fornire un approccio oggettivo

(cioè le operazioni che vengono svolte) o un approccio soggettivo (per funzioni che guardano chi svolge quell'attività)

▪ **L'ORGANIZZAZIONE** - insieme degli organi aziendali e delle relative funzioni.

▪ **LA RIVELAZIONE** - riveleremo sotto il profilo quantitativo, cioè la contabilità, tutto ciò che avviene in azienda, cioè le operazioni che rientrano nell'attività amministrativa